E’ sempre il solito Pd, voto online invalidato postumo. Tutto da rifare per Siracusa

E’ sempre il solito Pd di Siracusa. Diviso in correnti, litigioso ed in perenne ricerca di un equilibrio (leggasi unità) sventolato come puntuale bandiera in occasione di ogni congresso provinciale. Come se non bastassero tutti i mugugni che hanno accompagnato la fase regionale, anche l’elezione-non-elezione del segretario cittadino di Siracusa diventa un “caso”.

Era stato eletto Alessandro Dierna, premiato dal voto online e giovane in misura maggiore rispetto alla candidata ritenuta vicina alla segreteria provinciale, Maria Grazia Ficara. Quel risultato, però, è durato il tempo di un fine settimana.

E’ stato infatti accolto il ricorso presentato dall’ex presidente della Provincia ed ex assessore regionale Bruno Marziano. Aveva chiesto l’annullamento del voto espresso da remoto “poiché non previsto in nessun regolamento congressuale”. Lo ha stabilito la commissione regionale congresso. I due candidati – Dierna e Ficara – avevano chiuso in pareggio il voto in presenza, con 276 preferenze cadauno “e due voti espressi (e annullati) a favore della candidata Ficara”. Bruno Marziano chiede che ora “torni la parola agli organismi dirigenti per individuare la soluzione migliore per dare al Pd di Siracusa una guida condivisa”. Ma una “guida condivisa” può prescindere dalla volontà della maggioranza di una comunità politica? Questo è il tema di democrazia a cui deve dare risposta il Partito Democratico di Siracusa.

Lo scontro è aperto. I Giovani Democratici si dicono stupiti e rammaricati dell’accoglimento del ricorso che contesta la legittimità dell’utilizzo del voto online. “Non si è trattato di un’eccezione, bensì di una prassi avviata dal congresso nazionale e riconfermata in occasione del congresso

provinciale. In quest’ultima fase nessuna obiezione era stata sollevata da alcuna componente”, sottolineano non senza polemica. Come a lasciar intendere un doppiopesismo sospetto. “La delibera che ha previsto il voto online per il Congresso di Circolo è stata adottata dal responsabile congressuale ed è stata accettata da tutte le componenti, incluse quelle che oggi la contestano. Nessuna perplessità è stata sollevata in tempo utile. Le critiche, infatti, emergono solo ora a congresso concluso e a risultato acquisito. È questa la questione politica: si evocano principi di legittimità solo quando servono a ribaltare un esito sgradito”, spiegano i GD aggiungendo elementi che finiscono inevitabilmente per spiazzare e forse allontanare gli elettori siracusani.
“Siamo pienamente consapevoli che il rispetto delle regole è fondamentale. È altrettanto essenziale, però, che le regole stabilite e approvate all’unanimità non vengano successivamente messe in dubbio per puro calcolo politico volto a ribaltare un risultato sfavorevole”. Una sorta di epitaffio vergato dai Giovani Democratici, ridotti a spettatori dell’ennesima bagarre correntista.

In scooter in senso vietato, senza casco e assicurazione. “Dovevo comprare due arancini”

Gli agenti della Polizia Locale di Melilli hanno fermato un uomo alla guida di un ciclomotore in “palese violazione delle norme del Codice della Strada”. Lo hanno sorpreso mentre circolava in senso vietato, sprovvisto di casco protettivo e

di copertura assicurativa, oltre a presentare la doppia revisione del veicolo ampiamente scaduta. Alla vista delle pattuglie, ha tentato di sottrarsi al controllo.
Ha provato a giustificarsi sostenendo davanti agli agenti di essere uscito solo "per prendere due arancini", dimostrando però così una totale mancanza di rispetto per le norme a tutela della sicurezza pubblica e della propria incolumità.
Lo scooter è stato sottoposto a fermo amministrativo. Per l'uomo, sanzioni per oltre mille euro.

Grande viabilità siciliana, bufera politica sulla A19. Ma anche le autostrade siracusane sono un caso

La grande viabilità siciliana conosce i suoi anni più difficili. Emblematica la situazione della A19, Palermo-Catania. Al centro anche di una bufera politica, la storia conosce due nuove pagine. La prima, le dimissioni dei due sub-commissari per il piano di adeguamento e riqualificazione dell'autostrada Palermo-Catania, Lelio Russo e Sergio Tumminello. Nel pomeriggio di ieri hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico. Nella nota inviata al presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, nella qualità di commissario straordinario per la manutenzione dell'A19, i due ingegneri hanno sottolineato di "aver adempiuto correttamente al proprio mandato".
Il presidente Schifani, che ha ringraziato i due professionisti per il lavoro svolto a titolo gratuito in questi 18 mesi, provvederà alla loro sostituzione nelle

prossime ore.
Intanto, proprio il presidente della Regione conferma come prioritari gli obiettivi del rispetto del crono-programma e l'impegno per garantire la percorribilità dell'autostrada nel più breve tempo possibile. Anas, ente gestore della tratta, ha convocato le imprese impegnate nei cantieri della A19. "Un'iniziativa che va nella direzione giusta per accelerare i lavori e ridurre i disagi ai cittadini. Ringrazio l'amministratore delegato Claudio Andrea Gemme per la disponibilità al confronto e alla collaborazione con la Regione Siciliana", ha aggiunto Schifani.
Dall'opposizione, il deputato regionale del M5S Luigi Sunseri parla di ennesima vergogna e indica le responsabilità di Schifani, che è anche commissario straordinario per il piano di riqualificazione della A19. "Le lunghe code e gli ingorghi sulla A19 tra Casteldaccia e Bagheria sono inaccettabili. Il silenzio e l'incapacità del Commissario, che ricordo a tutti essere il Presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, è imbarazzante".
Soffre anche la grande viabilità siracusana, ostaggio dei cantieri infiniti sulla Siracusa-Catania e con il problema del viadotto Cassibile a sud, ancora non preso in considerazione. Per alleviare alcuni disagi, i deputati regionali Carta, Gennuso e Auteri hanno chiesto ad Anas di valutare la chiusura estiva dei cantieri. Ogni fine settimana, intanto, si segnala per le lunghe code lungo le autostrade siracusane.

Siracusa, la bella scelta della Prefettura che vale

come mille lezioni di civiltà

La speranza del futuro era al centro delle celebrazioni per la 79.a festa della Repubblica. Ed a Siracusa, la Prefettura ha perfettamente reso il senso della giornata con una scelta tanto sorprendente quanto felice. A leggere il messaggio del Presidente della Repubblica è stata infatti "chiamata" la 16enne Anna. Studentessa avolese, è stata l'unica a cercare di bloccare l'aggressione ai danni di una coetanea da parte di un gruppo di bullette adolescenti, mentre tutti attorno filmavano o ridevano. Era lo scorso aprile.
Per quel gesto, Anna aveva già ricevuto l'encomio pubblico della sindaca di Avola, Rossana Cannata. E proprio la prima cittadina ha "accompagnato" la coraggiosa studentessa alla cerimonia di ieri, in largo Aretusa. Un meritato riconoscimento per una ragazza che ha saputo fare l'unica cosa giusta in quella situazione totalmente sbagliata. "Con la sua voce, ha testimoniato il suo forte senso di responsabilità e cittadinanza attiva", ha commentato sui social la sindaca Rossana Cannata.

in foto: il prefetto Giovanni Signer, Anna e la sindaca Rossana Cannata

---

Umanità disconessa, la morte di un senza tetto e la movida che scorre tutto intorno

In un sabato sera qualsiasi, tra le luci soffuse dei locali e le note allegre di una band che suonava poco distante, è morto un uomo. Era un senza fissa dimora, invisibile ai più. Ha

esalato l’ultimo respiro in un locale abbandonato, di via Trieste, Ortigia. Per lui era rifugio, casa, riparo.
Un corpo coperto da un lenzuolo, una bara di metallo chiusa in silenzio, il via vai dei Carabinieri, della Municipale, del medico legale. Intorno, la vita che andava avanti indifferente. In fondo, forse nessuno quell’uomo lo ha mai davvero visto.
Scene di un’umanità sospesa, sistematicamente allenata ad ignorare. Ignorare il disagio, la povertà estrema, l’abbandono. Tutto finisce ai margini della coscienza collettiva, esattamente come quegli uomini che trovano rifugio al Mazzanti o nella ex Casa del Pellegrino.
La morte di un senza tetto non fa più notizia, non smuove coscienze e neanche interrompe per un minuto il ritmo della città che ha disimparato a vedere, a sentire, a riconoscere l’altro come proprio simile.
L’empatia è parcheggiata sui social, dove indignarsi è semplice. Ma sulle strade di Siracusa, sui marciapiedi di Ortigia, nei vicoli in cui si muore in silenzio, l’umanità vera si è disconnessa.
Quel corpo chiuso in una bara, mentre tutto scorreva come se nulla fosse, ci restituisce l’immagine spietata di una società che ha perso il senso della compassione, della prossimità. Un patto sociale che si sgretola dalla base.

Prima che sia troppo tardi, torniamo ad educare al rispetto. Le spiagge non sono

pattumiere

Con l’arrivo dell’estate, le spiagge tornano a riempirsi di voci, colori e vitalità. E puntuale, come da qualche anno a questa parte, torna a presentarsi quella incivile abitudine: lasciare rifiuti sparsi sulla sabbia, come se il mare potesse inghiottire tutto e cancellare le nostre tracce. Il lungo fine settimana appena trascorso ha lasciato un’amara testimonianza all’Arenella, ma il fenomeno riguarda tutte le spiagge libere del capoluogo e non solo.
La dinamica è sempre la stessa: bottiglie di plastica, carte unte, resti di picnic disseminati qua e là, quando va bene raccolti in un sacchetto ma comunque lasciato sulla sabbia. E la colpa non è certo del servizio pubblico che, rispetto agli anni scorsi, non è certo stato depotenziato. I cestini per la differenziata, anche nelle spiagge libere, sono presenti.
E allora il problema deve essere più profondo di quanto sin qui ritenuto. Non si tratta di maleducazione, bensì di ineducazione ambientale. Tutto quello che è oltre la soglia di casa, per molti, resta qualcosa di esterno a sé, non parte integrante della propria quotidianità. È come se la spiaggia fosse un luogo da sfruttare e non da custodire.
La differenza tra chi vive questo rispetto e chi lo ignora è evidente: per molti nostri vicini corregionale, la cura del territorio è un valore condiviso, trasmesso in famiglia, rafforzato dalla scuola, promosso dalle istituzioni. E le spiagge, anche quelle libere, sono in ordine.
A Siracusa, invece, è venuto meno il patto educativo collettivo. Si pretende che le spiagge vengano pulite, ma non ci si sente coinvolti nella loro tutela. Eppure, nessun operatore ecologico potrà mai riparare il danno di una società che vive come normale l’abbandono dei rifiuti.
Come recuperare il gap? Un primo aiuto, da non sottovalutare, riguarda la comunicazione istituzionale oggi quasi invisibile. Mancano cartelli, appelli, campagne che richiamino al senso civico e alla responsabilità. Dire e ribadire che lasciare

rifiuti in spiaggia è sbagliato, tornerebbe utile. Perchè quando un messaggio – per quanto ovvio – non viene ripetuto, condiviso e ribadito, perde forza. E così l'abbandono della spazzatura non è più vissuto come una colpa, ma come un gesto normale, socialmente accettato.
Al Comune di Siracusa è giusto allora chiedere l'avvio di una nuova stagione di educazione ambientale, che utilizzi i media locali, le associazioni, i social e coinvolga le famiglie. Una campagna massiccia, visibile, emotivamente coinvolgente che non si limiti a vietare ma che spieghi perché è importante rispettare la spiaggia. Perchè se davvero si punta alla Bandiera Blu nel 2026, servono acque ma anche coscienze cristalline.

Ponte ciclopedonale, ripristinato l'intonaco che si era "scrostato" dalla rampa

E' stata completata nel giro di poche ore la riparazione sulla rampa del ponte ciclopedonale di Ortigia, lato via Eritrea. Nei giorni scorsi aveva creato una certa sorpresa il distacco di una piccola porzione della superficie calpestabile in resina, realizzata nei mesi scorsi. Era rimasto così scoperto il cemento sottostante. L'intervento è stato esteso all'intera linea di congiunzione della rampa, in senso longitudinale, anche per una migliore resa visiva.
Ad eseguire il veloce ripristino è stata la stessa ditta che ha costruito l'opera (Solesi, ndr) e che si è subito resa disponibile per l'intervento. A "staccarsi" – avevano spiegato

i tecnici – meno di un millimetro (in altezza) di rasante che si sarebbe sollevato per via di umidità e della premura per completare l'infrastruttura entro i limiti temporali fissati dal Pnrr.
Per quanto scontato, è bene precisare che l'integrità e la tenuta strutturale del ponte fresco di realizzazione non è mai stata in discussione.

Carlo Auteri e la DC, l'ufficialità è questione di ore: sarà il settimo deputato cuffariano

Domani, mercoledì 4 giugno, alle ore 10, sarà ufficializzata l'adesione alla Democrazia Cristiana del deputato regionale Carlo Auteri. Saliranno così a sette i componenti del gruppo parlamentare della Dc in Assemblea Regionale Siciliana. Saranno Totò Cuffaro, segretario nazionale della DC, Stefano Cirillo, segretario regionale del partito, ed il capogruppo all'Ars Carmelo Pace a dare il benvenuto all'esponente siracusano nel corso di un incontro convocato nella sala stampa dell'Ars.
Nella nota stampa della Dc si parla genericamente di "adesione di un altro deputato al gruppo parlamentare", senza citare direttamente Carlo Auteri. Non è però un mistero che da giorni fossero in corso contatti sempre più stretti tra l'ex FdI, passato al Misto, e l'entourage della Democrazia Cristiana. Lo confermano anche fonti vicine alla struttura provinciale del partito.
Domani verrà ufficializzata l'adesione e l'avvio di una nuova

stagione politica per il deputato regionale eletto nel 2022 nel collegio di Siracusa.

Spazzatura in strada, il Comune mostra i muscoli. Controlli e sanzioni in Borgata

A Siracusa si rafforza il contrasto al fenomeno dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti, grazie ad una strategia integrata di videosorveglianza e controlli ambientali mirati. L'azione congiunta delle telecamere installate in punti strategici della città e il lavoro costante degli operatori della Municipale ha portato ad un sensibile aumento delle sanzioni nei confronti di chi viola le norme sulla raccolta dei rifiuti.

Nelle ore scorse una donna di circa 50 anni è stata sorpresa a gettare sacchetti di immondizia in via Agrigento, in pieno giorno. Il gesto, che non è passato inosservato, è stato segnalato da diversi cittadini e documentato grazie all'intervento degli operatori, che hanno proceduto all'apertura dei sacchetti abbandonati per risalire all'identità della responsabile. Immediata è scattata la multa.

Questo episodio riaccende il dibattito sul decoro urbano e sul rispetto delle regole. Scene come queste non solo generano degrado e disagio, ma vanificano l'impegno di tanti cittadini e operatori che ogni giorno lavorano per mantenere la città pulita e vivibile.

Alla sanzione amministrativa per l'abbandono dei rifiuti si

aggiunge, nei casi rilevati, anche un controllo incrociato della posizione Tari (la tassa sui rifiuti) attraverso le banche dati dell'ufficio tributi. Se dall'analisi emerge l'assenza di registrazione, viene avviata d'ufficio la richiesta di pagamento degli ultimi cinque anni arretrati, con conseguente iscrizione a ruolo in caso di mancato versamento.

Autostrada Siracusa-Catania, il 3 ed il 5 giugno nuovi restringimenti

Dopo la traumatica esperienza di alcuni giorni addietro, con l'improvvisa – per gli automobilisti- chiusura di due tratti della Siracusa-Catania, questa volta la comunicazione di possibili disagi arriva per tempo.
Proseguono i lavori di Terna per il nuovo elettrodotto e la dismissione di linee aeree e non più in servizio. Così, il 3 ed il 5 giugno, dalle 6 alle 18, restringimenti interesseranno le carreggiate in entrambi i sensi di marcia, nel tratto tra gli svincoli di Priolo sud e Cava Sorciaro. Terna potrebbe anche richiedere quattro brevi interruzioni al traffico di circa 5 minuti ciascuna, nelle fasi più delicate dei lavori in corso, durante le quali sarà momentaneamente chiuso l'accesso allo svincolo Priolo Gargallo – Cava Sorciaro, in direzione Siracusa.
Provvedimenti questi che potrebbero avere forti ripercussioni sulla mobilità. Agli automobilisti si raccomanda di partire con congruo anticipo – considerando gli ulteriori restringimenti – o di optare per percorsi alternativi come la ex SS114.